APPROFONDIMENTO CIVILE

Turismo senza barriere, esenzione dalla tassa di soggiorno per disabili e cargivers

Data pubblicazione: 29/09/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Chi viaggia per piacere o per necessità sa che, in molte località turistiche italiane, al momento del check-in in albergo, o in una struttura ricettiva, viene richiesta la cosiddetta **tassa di soggiorno**. È un piccolo importo aggiuntivo che serve a finanziare i servizi comunali legati al turismo. Ma la domanda è naturale: *deve pagarla anche chi vive ogni giorno la condizione della disabilità e chi lo assiste?*

La risposta, nella maggior parte dei casi, è **no**. Proprio perché il turismo deve essere un diritto accessibile a tutti, molte amministrazioni locali hanno introdotto **eccezioni ed esenzioni** che tutelano i soggetti più fragili e i loro accompagnatori.

DEFINIZIONI: TASSA DI SOGGIORNO E CAREGIVERS

La **tassa di soggiorno** è un tributo locale previsto dal **D.Lgs. 23/2011**, che i Comuni turistici possono applicare a ogni pernottamento in alberghi, bed & breakfast, campeggi e altre strutture ricettive. L'importo varia in base alla città e alla categoria della struttura, e viene destinato al miglioramento dei servizi turistici, culturali e ambientali.

I **caregivers**, invece, sono coloro che si prendono cura in modo continuativo e prevalente di una persona non autosufficiente, spesso un familiare. Il termine deriva dall'inglese *to care* (prendersi cura) e indica un ruolo fondamentale, ma non riconosciuto appieno dal legislatore italiano. Quando la persona disabile viaggia, il caregiver è la sua figura di sostegno imprescindibile: accompagna,

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

assiste, media con le strutture e garantisce la possibilità di vivere il viaggio in serenità.

IL DIRITTO ALL'ESENZIONE PER I DIVERSAMENTE ABILI ED I LORO ACCOMPAGNATORI

La disciplina nazionale lascia ai Comuni la possibilità di stabilire chi debba essere esentato dal pagamento della tassa di soggiorno, ma la prassi ormai consolidata è quella di prevedere una **esenzione totale** per:

- le persone con disabilità grave riconosciuta ai sensi della **Legge 104/1992**, art. 3, comma 3;
- i loro **caregivers** o accompagnatori, senza i quali il soggiorno stesso non sarebbe possibile.

In pratica, al momento del check-in è sufficiente presentare una certificazione o un documento che attesti la condizione di invalidità. L'albergatore o il gestore della struttura ricettiva, a sua volta, registra l'esenzione senza applicare alcun costo aggiuntivo.

QUANDO LA STRUTTURA CHIEDE UN PAGAMENTO NON DOVUTO

Qualche mese fa è balzata alla cronaca, la notizia di una struttura che richieda questi pagamenti anche a soggetti diversamente abili. Cosa succede in questi casi?

Se la struttura ricettiva insiste nel chiedere la tassa di soggiorno anche in presenza dei requisiti di esenzione, si configura una **richiesta illegittima**. In questi casi il gestore non agisce come titolare di un diritto proprio, ma come mero "*sostituto di imposta*" incaricato dal Comune a riscuotere il tributo. Pertanto, pretendere somme non dovute significa non rispettare la normativa comunale e può esporre l'esercente a **responsabilità amministrativa** e a eventuali **sanzioni**. Per l'ospite, invece, resta ferma la possibilità di rifiutare il pagamento presentando immediatamente la documentazione che attesta l'esenzione; se il gestore persiste, l'utente può segnalare l'accaduto all'Ufficio Tributi del Comune o alla Polizia Locale. In ogni caso, qualora il pagamento fosse effettuato sotto pressione o per non compromettere il soggiorno, l'interessato conserverebbe pieno diritto a chiederne il **rimborso** e a denunciare la condotta scorretta della struttura.

CONCLUSIONI

Esentare i soggetti disabili e i loro caregivers dal pagamento della tassa di soggiorno non significa concedere un privilegio, ma garantire **pari opportunità**. È un modo concreto per abbattere una barriera economica che rischierebbe di tradursi in esclusione sociale, proprio come previsto anche dalla **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, ratificata dall'Italia con la **Legge 18/2009**.

Il turismo accessibile non è un lusso, ma un diritto. Riconoscere l'esenzione dalla tassa di soggiorno è un passo – piccolo ma significativo – verso una società più equa, inclusiva e rispettosa della dignità di tutti.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

Avv. Michelealfredo Chiariello Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti www.avvmichelealfredochiariello.it e www.studiolegalechiariello.it, nonchè ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati